

Libri

Bernard Quiriny

L'affare Mayerling

L'orma, 280 pagine, 18 euro



Mayerling è il nome un po' pomposo con cui gli agenti immobiliari presentano un condominio nella bella città di Rouvières e cercano di venderlo come una promessa di felicità. Arrivano presto i primi occupanti. Si chiamano Dubois, Camy, Lequennec e sono persone normali, studenti, pensionati. È la loro vita che seguiremo giorno dopo giorno nel corso del romanzo. Ben presto, la ventina di occupanti del Mayerling comincia a essere tormentata da strani mali. I giovani Lemoine, fino a poco prima innamoratissimi, entrano in crisi; il signor Paul è patologicamente ossessionato da rumori inspiegabili. Altri fenomeni strani si fanno avanti. Sono le comuni seccature della vita in un appartamento nuovo, potrebbe pensare qualcuno. Certo, ma c'è anche di più. La descrizione di queste

disavventure dà l'occasione a Bernard Quiriny per un grazioso racconto satirico su tanti aspetti della vita moderna. Ma a Mayerling si va ben oltre. Il condominio è forse infestato dai fantasmi? Presto gli occupanti decideranno di ribellarsi all'edificio, lanciando un'azione legale collettiva contro di esso. Se gli oggetti inanimati hanno un'anima, in questo caso è un'anima terrificante. Forse la storia del Mayerling si sbilancia troppo sul versante del fantastico. L'autore si ritrova nella fantascienza e il condominio finisce per somigliare a Chernobyl. Il cambiamento di genere è un po' brutale, e la letteratura è una ragazza fragile. Ma solo il risultato conta, e Quiriny riesce a portare il romanzo a buon fine. La sua critica beffarda del mondo immobiliare, delle agenzie, degli impiegati e del loro gergo poetico-commerciale contiene alcune perle.

Etienne de Montety,

Le Figaro

Non fiction Giuliano Milani

Cosmica misticanza

Emanuele Coccia

La vita delle piante

Il Mulino, 160 pagine, 14 euro

Quando i filosofi cercano di descrivere la vita per capirla meglio, spesso adottano la prospettiva di culture lontane o lontanissime, talvolta quella degli animali, ma molto raramente prendono in considerazione il punto di vista degli esseri che la conoscono da più tempo e che l'hanno creata così come la conosciamo, cioè le piante. Emanuele Coccia in questo libro sentito e stranian-

te va oltre, colma la lacuna e riesce a trasmettere al lettore l'idea di come le piante stiano al mondo. Criticando come un tabù la divisione dei saperi e delle discipline, rivendicando la possibilità di mescolare idee e metodi, invita a considerare queste forme di vita che aprendosi al mondo si costituiscono come mescolanza. Attraverso le foglie le piante non solo sfruttano l'atmosfera ma la producono e la cambiano. Attraverso le radici non si limitano a nutrirsi, ma mettono in connessione la terra con il so-